



COMUNE DI CASPERIA

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA

ART. 1 - Istituzione

Per l'attuazione del principio di parità, stabilito dall'art. 3 della Costituzione, è istituita presso il Comune di Casperia la Consulta per le Pari Opportunità tra donne e uomini.

2. La Consulta ha sede presso il Comune ed è organo consultivo e di proposta del Consiglio e della Giunta

ART. 2 – Finalità

Scopo principale della Consulta è quello di favorire la più ampia partecipazione delle donne del paese di Casperia alla sua organizzazione sociale, culturale, politica e amministrativa, intervenendo nei processi di formazione delle decisioni che riguardano, in particolare, la vita ed il lavoro delle donne.

La Consulta rappresenta, per il Consiglio e la Giunta, organismo permanente consultivo e propositivo.

La Consulta esercita le sue funzioni in piena autonomia ed opera per uno stretto rapporto con la realtà, le esperienze femminili, le donne elette e le istituzioni. Può avere rapporti esterni ed assumere iniziative di partecipazione, informazione, ricerca e consultazione.

ART. 3 - Compiti della Consulta

La Consulta si attiva anche in collegamento con la Commissione Nazionale per le Pari Opportunità fra donna e uomo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'analoga Commissione Provinciale e Regionale, nonché con gruppi ed organismi che si occupano a vario titolo della condizione femminile e delle parità per:

- a) svolgere e promuovere indagini e ricerche sulla situazione attuale della donna e sui problemi relativi alla condizione femminile nel territorio del Comune;
- b) esprimere pareri consultivi e proposte proprie sulle iniziative, su progetti ed atti amministrativi programmati dal Comune che investono la condizione femminile a richiesta dell'Amministrazione;
- c) formulare proposte al Consiglio e alla Giunta Comunale per l'adeguamento dell'azione amministrativa alle finalità previste dallo Statuto e dal presente regolamento, in particolare in materia di diritti civili, scuola, formazione professionale, lavoro, famiglia, sanità, assistenza, servizi sociali;
- d) valutare lo stato di attuazione nel territorio delle leggi nazionali e regionali che

- riguardano la condizione femminile e promuove forme di collaborazione con gli enti ed organismi al fine di acquisire elementi conoscitivi in ordine alle condizioni di impiego delle donne;
- e) vigilare sull'applicazione, da parte di soggetti pubblici e privati che vi sono tenuti, delle leggi relative alla parità tra uomo e donna e promuovere iniziative per superare i casi rilevati di discriminazione illegittima o violazioni della parità;
 - f) promuovere progetti ed interventi volti ad espandere l'accesso delle donne al lavoro e ad incrementare le loro opportunità di formazione;
- collaborare nell'attuazione di azioni positive definite con specifici programmi di intervento da organismi ed enti, pubblici e privati, secondo le direttive CEE;
- g) operare in piena autonomia nell'esercizio delle sue funzioni ed attuare forme di collaborazione e di scambio con la Commissione Regionali per le Pari Opportunità e con quella Provinciale;
 - h) favorire e promuovere occasioni di confronto culturale sulla condizione femminile e sull'immagine della donna promuovendo convegni, seminari, conferenze e favorendo l'informazione e le conoscenze relative alla legislazione vigente;
 - i) favorire e promuovere iniziative tendenti a conciliare i tempi di lavoro e della famiglia per rendere compatibile l'esperienza di vita familiare con l'impegno pubblico - sociale e professionale della donna;
 - l) favorire e promuovere la partecipazione delle donne in tutti i settori della vita pubblica.
 - m) valorizzare la presenza femminile attraverso progetti volti a conoscere le problematiche delle donne, a superare le discriminazioni dirette ed indirette nei luoghi di lavoro, a promuovere azioni di solidarietà verso il disagio femminile ed a sviluppare e sostenere iniziative culturali;
 - n) sensibilizza tutti i soggetti alle responsabilità familiari, professionali e sociali;
 - o) opera per la parità dei diritti di ogni individuo.

ART. 4 - Composizione e durata

La Consulta è composta da un minimo di 5 (cinque) a un massimo di 13 (tredici) membri, di cui ne fanno parte:

- 1) Il Sindaco o delegato;
- 2) tutte le Consigliere Comunali;
- 3) Le rappresentanti femminili residenti e non residenti nel Comune di Casperia in possesso dei diritti politici, preferibilmente operanti nel Comune di Casperia come esperte nei campi di seguito elencati: lavoratrici dipendenti, libere professioniste, donne che possiedono competenze ed

esperienze relativamente alla pari opportunità e alla differenza di genere, nei vari campi del sapere (giuridico, economico, politico, sociologico, psicologico, storico, sanitario, artistico, del lavoro sia sindacale che imprenditoriale, della formazione professionale, ecc) e nei vari ambiti di intervento riconducibili alle funzioni e ai compiti della Commissione e casalinghe non occupate professionalmente;

A tal fine le candidature, corredate da curriculum dal quale risultino le specifiche competenze ed esperienze in materia di problematiche femminili, debbono pervenire al Sindaco su apposita istanza entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del bando.

Le componenti della Consulta sono scelte in base alla valutazione in merito alla competenza ed esperienza nel campo, formulando una graduatoria da utilizzare in caso di sostituzioni in assenza di siffatte istanze sarà emanato nuovo avviso pubblico per procedere a sostituzioni.

Le candidature saranno esaminate da un gruppo di lavoro composto dal Sindaco o suo delegato, e dai Capigruppo Consiliari, che proporrà al Sindaco, a cui compete la nomina, una graduatoria formulata secondo quanto esposto al comma successivo.

I criteri utilizzati per la scelta delle persone da nominare quali componenti la Consulta delle pari Opportunità devono tener conto della specifica cultura di genere acquisita attraverso attività scientifica, professionale, di partecipazione nell'associazionismo femminile; garantendo inoltre una presenza equilibrata dei vari campi di competenza del mondo del lavoro produttivo e professionale, di quello socio-sanitario e assistenziale, scolastico, istituzionale e politico, della comunicazione, della cultura, della famiglia e, per quanto possibile, la rappresentatività di tutte le fasce d'età.

I membri della Commissione durano in carica quanto il Consiglio comunale e rimane in carica fino a nuova nomina della stessa, che deve avvenire entro 60 (sessanta) giorni dalla decadenza della precedente.

Ciascun componente la Consulta cessa dalla carica al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- dimissioni;
- impedimento permanente o decesso;
- assenza per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, alle riunioni della Consulta;

Al verificarsi di uno dei casi sopra indicati, la Consulta inoltrerà comunicazione scritta al Sindaco per il successivo espletamento delle modalità di sostituzione.

ART. 5 - Presidente e organi

La Consulta, nella sua prima riunione convocata dal Sindaco elegge a maggioranza delle proprie componenti la Presidente e una Vicepresidente che ne costituiscono l'Ufficio di Presidenza. La carica

di Sindaco e Consigliere comunale non sono compatibili con la carica di Presidente e Vicepresidente. La Presidente, rappresenta la Consulta, la convoca e presiede le sedute indicando gli argomenti da trattare; la Vice Presidente coadiuva la Presidente e la sostituisce a tutti gli effetti in caso di assenza o impedimento;

Sono organi della Consulta l'Assemblea, la Presidente e l'Esecutivo;

Le sedute dell'Assemblea, costituita come descritto nell'art. 4, sono valide, con la presenza della maggioranza dei componenti trascorsi 30 (trenta) minuti dall'ora stabilita per la riunione, le sedute sono valide con la presenza di almeno un terzo dei componenti.

La Consulta ha facoltà di istituire un proprio regolamento interno con il quale disciplina il funzionamento dei suoi organi e lo svolgimento delle sedute e delle attività. Per la validità delle decisioni è necessaria la maggioranza dei votanti; in caso di parità, il voto di chi presiede la seduta vale doppio.

STRUTTURE OPERATIVE

La Consulta ha sede presso il Municipio.

Di ogni seduta della Consulta viene redatto apposito verbale riportante i membri presenti e la discussione relativa agli argomenti trattati con l'indicazione degli intervenuti, nonché il parere definitivo espresso e l'esito delle votazioni.

I verbali, a cura del Presidente, vengono redatti da uno dei membri della Consulta espressamente indicato in un apposito registro e sottoscritti, unitamente agli allegati, dal Presidente, dal redigente il verbale e da tutti i componenti. I verbali verranno trasmessi alla Giunta e pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente.

ART. 6 - Oneri

Si dispone la gratuità della partecipazione alle riunioni della Consulta.

L'Amministrazione Comunale può riservare un fondo di bilancio per la realizzazione delle attività e iniziative proposte dalla Consulta e attinenti al proprio funzionamento e ai propri compiti.

Gli oneri finanziari per le attività della Consulta gravano sul bilancio comunale. I relativi impegni sono assunti dall'amministrazione su proposta della Consulta.

ART. 7 - Programmi di attività

La Consulta può proporre al Consiglio comunale, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, un programma delle proprie attività con l'indicazione dei riflessi finanziari, nonché degli eventuali

aggiornamenti annuali. La Consulta, inoltre, entro il 31 marzo di ogni anno, invia all'Amministrazione Comunale una relazione sull'attività svolta corredata da osservazioni e proposte. Il Sindaco ne cura la trasmissione al Consiglio Comunale.

Alla Consulta possono essere richiesti pareri (che avranno carattere consultivo) sugli atti di pianificazione e programmazione generale o che abbiano riflessi in modo particolare sulle materie oggetto dell'attività della Consulta stessa.

Nel sottoporre gli atti alla Consulta, l'Amministrazione fissa un termine per la formulazione del parere.